

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	4
id. mese	1
Settori: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	4

Le associazioni sono dirette e condotte da persone rinomate.
Una copia in tutto il regno con-
cisa 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga, 10.
In prima pagina, 15.
In seconda pagina, 12.
In terza pagina, 10.
In quarta pagina, 8.
In quinta pagina, 6.
In sesta pagina, 4.
In settima pagina, 3.
In ottava pagina, 2.
In nona pagina, 1.
In decima pagina, 1.
In undicesima pagina, 1.
In dodicesima pagina, 1.
In tredicesima pagina, 1.
In quattordicesima pagina, 1.
In quindicesima pagina, 1.
In sedicesima pagina, 1.
In diciassettesima pagina, 1.
In diciottesima pagina, 1.
In diciannovesima pagina, 1.
In ventesima pagina, 1.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

LA FESTA DI S. PIETRO

Domani tutto il mondo cattolico celebra la festa del primo Vicario di Gesù Cristo. Come il divino Maestro, così S. Pietro fu oggetto di contraddizioni nel mondo. Mentre popoli e nazioni ascoltavano ben volentieri la voce di lui, lo seguivano amorosi, si convertivano, altri infelici gli facevano guerra, fra questi primeggiavano i sacerdoti dell'antica legge, gli scribi, i funzionari dello Stato, del primo ministro all'uscire che saranno stati d'uso, allora.

Per tale contraddizione S. Pietro finì come Gesù Cristo, condannato a morte.

In quei tempi non si conosceva certo l'arte del giornalismo, ma supplivano i corrieri ed i chiacchieroni, che galoppando qua e là strascinavano le notizie, le quali, un po' tardi se vogliamo, arrivavano dalla capitale alle provincie e da queste a quella.

Immaginarsi se non si fece "baccano" alla notizia che Pietro, il Vicario del Nazareno era stato messo a morte; e che la stessa sorte era toccata a Paolo il lapidatore convertito dalla setta? Gli scribi, i ministri, i reali, i Romani e nelle principali provincie, appresa l'avvenimento, tutti in gioiello avranno gridato: "un'evviva ai giudici condannatori", avranno cantato, esultato, perché la setta nera colpita nei suoi capi era in tutto, e per la forza del cesareo editto, era tutta condannata a morte.

Ma... disillusione! A Pietro succedeva tosto un Lino, il numero dei seguaci della setta nera cresceva, cresce ogni giorno più. Abbigliavano editti più severi, esempi che colpiscono la fervida immaginazione dei popoli.

Lino vien messo pure a morte, sono tagliati a pezzi, scarnificati e bruciati vivi, dati in pasto alle fiere, migliaia di migliaia di cristiani; il successore di Lino cade egli pure condannato, ed altri dopo lui cadono pure. Non si sa più quale supplizio inventare per colpire la nera setta. Le seghe, i roghi, gli scorpioni, le arci, le mannaie,

le spade, le fiere, i metalli liquefatti, tutto serve a far morire fra gli spasmi i cristiani, ma il numero di questi non diminuisce punto; cresce, cresce sempre: penetra fin nella regia dei cesari, nelle file degli eserciti, nelle amministrazioni, i cristiani compariscono dovunque. Si estende la Chiesa di Cristo, si rinnovellano le nazioni, si ingentiliscono i costumi, i persecutori avviliti, sbattuti devono ritirarsi a prender fiato, a meditare nuovo genere di lotta, e l'inventano, la trovano delle eresie, ma la Chiesa sempre perseguitata sempre trionfa!

Quanti martiri si sono spezzati su questi ideali! Quanti se ne spezzano ancora!

La lotta contro la Chiesa non ha cessato mai per il trionfo di questa, continuerà anzi perché il trionfo sia eterno, con l'eterno il fondatore della Chiesa.

No, ora, ora, meraviglia che, Iddio permetta che la vengano tante orfizioni da parte dei suoi nemici, dacché l'orazione è la umiliazione a cui si compiaciono sottoporre l'Unigenito suo, fatto uomo per redimerci, per far trionfare la sua Chiesa. E' indubitato che Iddio potrebbe con un solo atto di suo sovrano volere sbaragliare tutti le schiere dei nemici dell'Opera sua.

Ma Egli vuole le sue vittorie splendide quanto non sapremo ben comprendere mai. Egli piglia il suo tempo, e lascia anche che il nemico si culti, nella dolce lusinga di essersi riuscito a vincere. Poi, il trionfo di Dio arriva sempre, e tale, quale può essere il trionfo di un Dio.

La festa di S. Pietro, che domani celebriamo se ci ricorda le catene con cui fu avvinto il primo Vicario di Cristo, e la condanna di morte con cui fu colpito, ci ricorda ancora uno di questi divini trionfi per il quale Pietro, dopo XIX secoli vive nella persona di Leone XIII.

Ricostituiamo dunque con fiducia alla tomba di S. Pietro, e pregiamolo che

potessero che a stento indovinarne la espressione; e con voce le cui vibrazioni metalliche addimistravano una profonda irritazione interna, rispose all'inglese:

— In nome del potere che esercitiamo sopra l'isola di Giava, ecco quello che ordiniamo: Per mettere un termine alle ribellioni che insanguinano i piccoli stati e per togliere al tempo stesso che Jatu molitigli le sue crudeltà nel Muegay, noi esiliamo i ribelli da Kaia.

— Ah! esclamò il missionario buttandosi alle ginocchia del sovrano, il mio Dio vi benedirà e vi manderà la luce delle luci.

— Aspettate! riprese il re. Voi implorate l'applicazione della legge di Giava e io decreto l'esilio. Queste due cose che paiono incompatibili saranno ciononostante eseguite. Gli abitanti di Kaia non andranno a cercare il veleno dell'acqua. Ciò che essi ne guadagnerebbero basterebbe per acquistare migliaia di uomini. Ma io li esilio nella cinta della valle maledetta.

Il Forbach strinse la mano del p. Antonio.

— Io vi farò rimettere un ordine al quale Jatu dovrà conformarsi sotto pena di ribellione.

— Senza nulla cambiargli?

— Gli lascio un diritto solo.

— Quale?

— Il solo onde non ha mai usato.

— Siccome le genti di Kaia non devono vivere sulle terre dei Giavanesi e privarli così dei mezzi di esistenza impadronendosi

e impetru quella sua fede, sicché, sicuri sempre, possiamo attendere tranquilli quei trionfi che Iddio nella sua potenza ed ammirabile provvidenza ha apparecchiato a Leone XIII.

Il primo centenario di Silvio Pellico

Tragedie, cantiche ed altre poesie

«Figliano d'Italia, la sacra scintilla della poesia scaldò il petto di Silvio; i zeffiri fuggenti, i fiori caduchi, le antiche memorie, i mesti ruderi, le giovanili fantasie, gli furono maestri; gli rivelarono nuove forme di bellezza, nuove armonie di glorie e melanconiche canzoni».

Volse la mente alla ricordanza dei secoli trascorsi, tolse ispirazioni dal Poemadivino di Dante, dalla Bibbia, dalle epopee degli epici d'Italia, dagli eroismi di fede della nobbia Britannia; e splendide visioni, e scene tragicamente commoventi, dolcemente sublimi, gli valsero splendidi plausi.

Nuovi concetti, tratti dal fiuto del trovatore, e tanto gli aspri diritti, inaccessibili alle selvaggio tribù che banchettavano nelle italiane stanze, e la vergine forte che, simile a l'innocenza piaga, si commuove ai mali della patria, e ruota il brando vittorioso nell'oste barbarica. Dia tributo di lodi e di lagrime al lungo amore ed al fatto d'armi di lei che immergendo il ferro nel fianco dell'auguro duce, Squarciatore del verso possente il velo che avvolge l'antico suo, dipinto, con sobrii e maestosi colori, la anima ingolata, gli amori, gli affetti, la forza gentile del prode, il pianto sereno del giusto, le aspre pueri, dei popoli, concordi nel rivendicare un libertà, il mite sorriso della donna che, attenta gli affetti e le soavi parole che ispirano il perdono.

Pompa di corti, onor di tornei, splendor di vittorie e aringo di concetti ritrassero il poeta Saluzzese, e con amore riverente ridisse l'estrema parola del Poeta priore a cui nell'ora suprema veniva accanto invisibile lo spirito invocato di quella Beatrice, la cui immagine gli era stata guida e conforto nel gran viaggio per la morte, chiosata e poi, regni beati.

Ma non sole le antiche virtù e le gesta delle età trascorse ispirano i canti del Saluzzese. Nella vita sopravvengono ore in

dei loro campi, così è loro interdetto di soggiornare altrove che nel circo tracciato dalla stessa natura e che separa la terra avvelenata dalla terra dei viventi.

— Re, domandò il p. Antonio, qual sarà la sorte di questi uomini?

— Morranno.

— Tutti?

— In un lasso di tempo più o meno lungo.

— Mi permettete di seguirli?

— Perché lo desidero?

— Per consolarli.

— Ma tu dividerai la loro sorte.

— Che monta se i miei ultimi giorni sono utilmente impiegati?

— Tu limiti volontariamente la durata della tua vita.

— Dio tiene nelle sue mani. Se tu cacci questi uomini come un gregge pestilenziale dalla parte della valle omicida, lascia il pastore a questi miserabili esiliati, che il pastore scoprirà loro una patria novella.

— Una patria novella?

— Sta tranquillo, o re; i tuoi ordini saranno rispettati: questi uomini non lasceranno il luogo loro assegnato; ma io so un'altra patria dove sono accolte, indistintamente le anime dei mendicanti e quelle dei nobili, quelle del re e quelle dei loro sudditi.

— Questi uomini cui tu vuoi consolare, tu non li conosci.

— Son miei fratelli.

cui l'animo prova una mesta contentezza nel rindare le sue miserie, rindando i dolci pensieri e le gioconde speranze dellegate. Allora sorge in cuore un desiderio nuovo, una brama più lontana, si forma più sicura e la parola diventa preghiera. E' ardente preghiera, celeste speranza, spirano i versi che il poeta cantava in quella ora, e chi legge è costretto ad unirsi a quella preghiera, a consentire a quel canto, che radda il cuore, radda l'anima, radda l'animo del uomo, allorché angelo, concesso della fede e la spaventa di un affetto non fuggibile.

L'Epistolario

«Compiono a quando, a quando l'ora pellegriaggio sulla terra, talora anime eletta, messaggiera celeste, che discende dal divino, dondando la sapienza e l'amore, l'altizza dei pensieri e la gentilezza degli affetti. Con mirabile maestro, insegnando il vero, del linguaggio del Buono, il Buono circondando di quella riverenza che fa cadere le fronti davanti all'augusta sembianza della verità. Tuttavia, i loro scritti non sono che una vellea, una manifestazione della bontà e della bellezza dell'animo, poiché le forze dell'arte per quanto nobili e leggiadre, sono tratti all'ingorda espansione dell'etere. La sacra dignità dell'uomo cui Dio commise rivelare i segreti dell'intelletto e l'alta educazione della moltitudine, nasconde in gran parte la semplicità dell'uomo che, al pari dei suoi compagni d'esilio, piange ed ama».

Eppur sarebbe di molta dolcezza poter conoscere i pensieri, le abitudini, i sentimenti, i più semplici e cari sentimenti di quegli uomini che, insieme all'umanità, sempre pativano l'aldilà.

Ma, per un genere di sorta che si agita a questo desiderio, lo lettera famigliare.

Dopo che ha risuonato il vostro accento, l'annuncio dei canti del Poeta Saluzzese, la sua semplice e potente parola vi avrà innumerate volte, e l'ingenuo riaccontando dei suoi dolori avrà commosso il vostro animo e inseguito a soffrire col suo, redi l'addio, leggete il suo Epistolario.

Quelle schiette confidenze sfuggite dall'intimo del cuore allorché egli, sfuggito la piena dei suoi affetti, nel suono dell'amicizia, destano una cara commozione, educando alla gentilezza e all'amore. Mille buoni pensieri e si ridestano e penetrano nella mente, cari stimolamenti, fanno dolere

— Ieri, eravate stranieri.

— Ora appartengono al mio cuore, per le radici della carità.

— Che significa questa parola?

— Amore.

— Andate per chi?

— Per il Dio che creò l'universo, per l'uomo, la cui anima, benedice la creazione.

— Io non ti capisco.

— La carità è una delle virtù del mio culto.

— E questo culto si chiama?

— Cristianesimo.

— La tua sapienza è superiore a quella dei bonzi, dei bramini, dei talpini?

— Quelli che tu citi insegnano una sapienza umana, e io trasmetto le parole di una sapienza divina.

— Dove è voluta questa sapienza?

— E la trasmissione di una celeste eredità.

— Tu ne custodisci i segreti?

— Desidero rivelarli a tutti.

— Vuoi tu iniziare i nostri reati a questa sapienza?

— Preferisco ancora comunicarla agli ignoranti e ai peccatori.

— Che aspetti tu dopo averla annunciata?

— Una felicità eterna.

— In un altro mondo?

— Nel seno del principio (della stessa falda).

(Continua)

Il pugnale dei lampuni

— Questa battaglia era troppo ineguale per esser lunga. I ribellati, lo confesso, essi si ribellavano, dopo avere esaurito le loro ultime forze, e visto sfumare le loro ultime speranze, sono stati accerchiati dalle truppe, ammassati sulla pubblica piazza fra gli avanzati delle loro abitazioni e i nemici che erano per diventare loro carnefici. Il principe, appresa la loro disfatta, li ha condannati tutti a perire, chi di spada, chi sotto la zampa degli elefanti. Mille ottocento persone! Tutta una città, non solo gli uomini, ma anche i vecchi e fanciulli e donne. Allora, come una suprema speranza, posso io impiegare questa parola quando si tratta di una lenta agonia, i disgraziati hanno evocato un ricordo, e richiamato un diritto. Essi domandano l'applicazione della legge di Giava, in nome della giustizia del sovrano di Bantam, essi vogliono ciò che è concesso a ciascun prigioniero, per quanto colpevole e possa essere. I ribelli si contentano di ciò che si offre agli assassini; e questa umile supplica lo reca ai vostri piedi.

Il volto del re spirava una collera violenta, onde il Forbach e il P. Antonio non

violenza alla volontà. Ingenui e sapienti appariscono le norme che debbono esser guida nelle più inavvertite circostanze della vita: un'aura di pace e di serena benevolenza ricrea l'animo e lo innalza nobilitandolo.

Silvio Pellico Terziario Francescano

Fu detto che il Pellico era Terziario Francescano, ma non si conosceva finora né come né quando egli avesse dato il suo nome al Terz Ordine.

Ed ecco in quali termini ci rivela ora questo fatto il biografo del Pellico.

Nel novembre del 1851 Pellico e la Marchesa di Barolo si posero in viaggio.

A Cortona si fermarono e nella chiesa dove è sepolta S. Margherita si fecero Terziari Francescani.

Alla funzione assistevano soltanto il Cappellano e la cameriera della marchesa, i quali furono invitati a non divulgare questo loro atto di pietà.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

In occasione dell'inaugurazione del monumento.
A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 143. dell'Osservatore Romano.

L'Arcivescovo di Rennes. — La Curia Vescovile e il Seminario di Muro Lucano. — Il Vescovo ausiliare di Cartagine. — Il Clero e il Popolo di Lipari. — Il Clero di Tregagnon. — I Minori Riformati in Singalunga. — Il Parroco e il Vicario Parroco di Palagianello. — Palagianello (Diocesi di Castellana). Salvatore Buttari, arciprete curato, Francesco sac. Marchiano, Ippazio sac. Masella, Pasquale sac. Masella. — Alcuni studenti veneziani. — Il Circolo della Gioventù cattolica di Messina. — Il Circolo Cattolico di Torre Annunziata. — Il Vescovo di Fossano-Cassano. — Il Seminario d'Imola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27. — Presidenza DIAMONDI

Interpellanze ferroviarie

Apresi la seduta alle 2.35.

Approvati senza discussione il progetto per i trasporti di fondi e maggiore spesa sul bilancio del Ministero poste e telegrafi per l'esercizio 1889-90.

Riprendesi la discussione del progetto per l'autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali rimasta sospesa all'art. 2.

Il Presidente dà lettura dei diversi emendamenti e articoli aggiuntivi proposti da De Zerbis, Nesi, Grassi, Nicolosi e dalla commissione.

Crispien dichiara che studierà le varie proposte presentate sull'art. 2 relative ai porti di Trapani, Formia e Riposto.

Accetta poi il seguente art. 2 aggiuntivo proposto dalla commissione con l'emendamento del Governo sul fondo degli imprevisti di cui al n. 38 della tabella annessa alla presente legge.

Il governo del Re è autorizzato a prelevare fino alla somma di un milione di lire allo scopo di costruire un rifugio per naviganti a Scilla ed a Lipari e di provvedere alle opere più urgenti del porto di Opeglia, fermo sempre il concorso degli enti locali a sensi di legge.

Approvati l'articolo 2 come concordato fra la commissione e il Governo, e gli articoli 3, 4, 5, e 6.

Vollero proporre che al 7 sia sostituito il seguente: «Gli enti interessati, Provincia o Comuni riuniti in Consorzio possono anticipare le somme necessarie affine di eseguire senza attendere il dodicesimo di che all'articolo 2 le rispettive opere marittime, restando invariati gli impegni dello Stato che in detto articolo e nelle singole quote e stanziamenti annessi per capitoli come al 3. allinea del suddetto art. 2.

Però gli enti consorziali potranno delegare delle quote ai terzi interessati per l'anticipo delle somme necessarie, come sopra, senza interessi.

L'articolo della Commissione, accettato dal ministro, è così concepito:

«Qualora le Province e Comuni interessati provvedano nella forza di legge e con approvazione del ministro dei lavori pubblici ai mezzi di anticipare la costruzione delle opere contemplate dalla presente legge, potrà loro essere assicurato il rimborso senza interessi della quota spettante allo Stato a carico degli esercizi indicati nei precedenti articoli.

Dopo alcune osservazioni, approvati l'art. 7, ed ultimo del progetto come è stato concordato fra la Commissione e il Ministero.

Tasse sugli alcool

Il Presidente annuncia che è ora all'or-

dine del giorno. Il progetto per l'approvazione di maggiore spesa sul bilancio del Ministero delle finanze 1888-89 per restituzione della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Approvati senza discussione l'articolo unico del progetto.

Discutesi il progetto di revisione alle tasse sugli spiriti e la conversione in legge del R. Decreto 5 maggio 1889 che sopprime la concessione dello sgravio sulle tasse dello spirito a favore delle industrie delle vernici.

Colombo combatte il progetto, con esso si è voluto venire in aiuto della crisi vinicola, che è transitoria, ma si comprometteranno permanentemente gli interessi dell'erario.

Pa nota i rilevanti introiti delle tasse sugli spiriti nelle altre nazioni, mentre da noi si è appena raggiunto un massimo di 40 milioni, massimo del resto che durò ben poco.

Dice che la presente legge distruggerà le distillerie dei cereali per soddisfare altri e vari e male interpretati interessi, con danno rilevante dell'industria e della finanza, imperocché alla distruzione delle grandi distillerie seguirà naturalmente una notevole diminuzione nei proventi della tassa di fabbricazione.

L'oratore con dati di fatto, contesta le asserzioni del relatore Pantano circa alle perdite che l'economia nazionale dell'erario subirebbe, quando fossero continuate le speciali agevolazioni alle fabbriche di prima categoria.

Deplorea che si sia gettato dalla Commissione il discredito su di una industria che ha reso all'Italia tanti importanti servizi.

Censura vivamente gli abbuoni col sistema proposto con la presente legge che premierà soltanto l'inerzia e la immobilità, e si meraviglia che per proteggere le piccole distillerie di alcool e di vinaccia, si distruggano le grandi distillerie più produttive per l'erario.

Dimostra con molti argomenti che l'abbuono del 35 al 40 per cento che vuoi concedere alla distillazione del vino, non arrecherà all'industria enologica i benefici che la Commissione e il ministro si aspettano.

La proposta fatta a questo riguardo poggia su un falso principio economico, né trova accettabili la proposta relativa alle distillerie agrarie che segna un regresso, perché lo sviluppo dell'industria non può avervi che dai grandi stabilimenti, avendo la tendenza l'industria stessa all'associazione del lavoro.

Conchiude affermando che accompagnando per effetto della presente legge le principali distillerie, le quali finora hanno contribuito per 7,8 al provento totale della tassa, il danno dell'erario sarà rappresentato da ben 25 milioni, senza calcolare che sarà distrutta un'industria importante e fiorente.

Sconsigliava quindi la Camera a voler ben riflettere prima di dare il voto favorevole al progetto.

Carnazza Amari sostiene il progetto relativo agli spiriti, come fu proposto d'accordo col Ministero e la Commissione.

Confuta il discorso di Colombo, e trova giusto che venga in aiuto di una fra le più vaste nostre produzioni.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28. — Presidenza FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.45.

Dopo la lettura del verbale della seduta d'ieri Saint-Bon vuol sapere se sono vere le parole offensive al suo indirizzo, pronunziate ieri da Brin, riferite dai giornali.

Il presidente Farini dice che la presidenza del Senato non può occuparsi dei resoconti dei giornali, non può fare appello che al resoconto ufficiale del Senato, dal quale non spappano le parole cui accenna l'on. Saint-Bon.

L'on. Brin soggiunge: Riconosco che durante il discorso di Saint-Bon più volte interruppi l'on. senatore anche vivamente, vedendo asseriti fatti non esatti che debbono essergli stati male riferiti. Però non pronunziasti parole che potessero ferire l'onorabilità o anche solamente la suscettibilità dell'on. Saint-Bon.

Esaurito l'incidente, si riprende la discussione del bilancio della Marina e si approvano senza discussione i primi 44 articoli.

Cavallini, sul 45, esprime il timore che l'armamento navale non sia completato nel termine prefisso e muove alcuni appunti cui risponde il ministro Brin in questi termini:

Lo sviluppo dell'armamento era una necessità perché senza di esso le nuove costruzioni avrebbero subito un notevole ritardo. La grave spesa del bilancio della marina è destinata ad assicurare la difesa marittima del paese.

Fornisco quindi degli schiarimenti circa gli stabilimenti di Terni. Il nostro esempio

dice — fu seguito dagli Stati Uniti dove all'industria si fecero patti larghi più che da noi.

Quindi si esaurisce il bilancio della Marina approvando senza discussione tutti gli articoli.

Pure senza discussione approvasi lo stato di previsione del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90.

Il bilancio degli esteri — Le scuole italiane

Aperta poi la discussione sul bilancio degli esteri, l'on. Rossi si occupa delle condizioni delle scuole italiane all'estero.

Insiste sopra i servizi resi all'Italia dai missionari. Crede che rispetto alla condotta degli italiani all'estero la buona fede del ministro sia qualche volta sorpresa.

Legge alcune lettere pervenutegli sopra questo argomento.

Ricorda l'accoglienza fatta al principe di Napoli dai missionari.

Le amore di Rodi che si videro rifiutato un sussidio di 500 lire, ebbero l'offerta di 1000 per metterli agli ordini di un'altra potenza e rifiutarono.

Non vengo — dice — a difendere i frati, quantunque non tema di essere chiamato clericale. Vengo a difendere le scuole e la loro influenza italiana all'estero.

Non combatto le scuole e non sollevo questioni costituzionali. Voglio solo per momento ristabilire la verità.

Rivolve al ministro degli esteri alcune domande e richiama la sua attenzione sopra la società di protezione delle missioni cattoliche all'estero, residente a Firenze. Raccomanda pertanto al Governo le scuole che esso sussidia e da esso dipendono e presenta un ordine del giorno analogo.

L'on. Pierantoni e Deodati attese la gravità dell'argomento, propongono che si tolga l'ordine del giorno mancando il tempo per discuterlo.

Crispien crede che la questione sia matura; insiste per la discussione, pronta.

Pierantoni insiste: una messa ai voti, la sua proposta viene respinta.

Levasi la seduta alle 6.40

ITALIA

Isole Lipari — L'eruzione del Vulcano ha raggiunto una violenza considerevole e tale che non si è mai vista finora.

Dalle due bocche i massi incandescenti vengono lanciati ad altezza straordinaria, 500 metri.

Fortissimi boati accompagnano il getto di lava fluida e sassi infocati.

Contrariamente alla eruzione dei giorni passati, non si è avvertita alcuna scossa di terremoto.

Ieri l'altro, trasportata dal vento, cadeva sopra Messina una polvere finissima proveniente dalla eruzione.

Livorno — Cappello duro e cappello a cilindro. — A Livorno dove l'ordine regna sovrano, a parere di Crispien, si insultano, si aggrediscono per via i cittadini che non hanno il cappello come lo vuole un certo popolo sovrano. Il cappello dev'essere a cilindro. Guai se è duro. L'altro giorno per il cappello duro fu aggredito un giovanotto il quale poté sfuggire dalle mani dei tristi per l'accoreggiare in sua difesa di alcune buone persone. Tale fortuna non l'ebbe poi certo Muratori, al quale, aggredito, toccò una coltellata all'inguine e dovette soccombere.

La popolazione è indignatissima, ma il Governo non trova colpa disordini che meritino le sue cure. Anche le donnicciuole hanno coi cappellini e le signore si sentono ripetere spesso: «Oh, schife, verrà il giorno che vi leverete il cappellino e allora faremo i conti». — Sono delizie che promettono assai!

Palermo — Una grossa cambiale politica. — Si cominciano a conoscere i risultati dell'inchiesta del commendatore Quarto al Banco di Sicilia di Palermo. Nel portafoglio della Sede generale fu riscontrata una cambiale con una firma, mentre è notorio che il Banco non sconta a meno di due firme. La sola firma sarebbe di un deputato al Parlamento e per la cifra di L. 80,000.

Torino — Scandalo Sacilego. — I giornali cattolici di Torino raccontano giustamente indignati, come nel passato domenica la Processione in Parrocchia di S. Carlo, innanzi al Regio Arsenal Militare, da una finestra di questo fu gettato un aeroculo di ferro sul capo ad un sacerdote che rimase ferito.

Inoltre dal corpo di guardia non fu come di consueto, presentata l'arme al passaggio del SS. ma anzi alcuni ufficiali e soldati si stettero in posizione indifferente e beffarda. Non occorrono commenti.

ESTERO

Germania. — Contro gli Ebrei — A Bohum in Germania si è costituita una società antisemitica per tutto l'impero.

Lunedì e martedì ebbero luogo adunanze a tale scopo. Fu elaborato un programma, il quale si poggia su questo principale articolo.

«Noi non combattiamo i semiti per odio di razza e di religione, ma perché il semitismo reca immensi danni in linea sociale, politica religiosa e morale. L'ordine sociale viene minacciato dagli ebrei, i quali dal Talmud apprendono massime dannose a tutta la società cristiana.»

Tra i punti del programma d'azione del nuovo partito c'è anche quello di chiedere al governo l'istituzione di una commissione per tradurre il Talmud ed esaminarne ufficialmente le empirie dottrine.

Anche nell'America c'è il principio di movimento antisemita.

A Pine Hill nella California venti algerghi hanno deciso di non dar alloggio ad ebrei durante l'estate.

Svizzera. — Si arma e si approvvigiona. — Il Consiglio federale decise di chiedere all'Assemblea federale i crediti adicipati per l'acquisto di materiale da guerra ed approvvigionamenti.

Il Consiglio di Stato votò senza discussione i crediti per la fortificazione del Gotardo.

Baviera. — Una vittoria dei cattolici. — A Monaco di Baviera ebbe luogo una elezione per il consiglio comunale, e quantunque la circoscrizione fosse considerata finora come un feudo del liberalismo, il candidato del Centro cattolico riuscì vincitore.

Questo fatto ha prodotto una profonda impressione, venendo subito dopo l'Enciclica papale all'Episcopato bavarese.

Cose di Casa e Varietà

Feste per Messa nuova a Tricesimo

Scrivo sotto l'impero della più cara e deliziosa impressione e coll'animo tutto agitato dalle più dolci e soavi emozioni. Figuratevi! nella ortuscora domenica noi qui di Tricesimo ebbero la bella sorte di celebrare una di quelle feste, che pur troppo ora succedono assai di rado e si può dire che riescono un vero avvenimento. Si trattava della prima S. Messa del giovane Sacerdote D. Luigi Ellero nostro parroco. Fino dal mattino notavasi un insolito accorrere di gente da ogni parte, e dal volto di ognuno traspariva un non so che di giubilo e di viva esultanza. Era la comune letizia di vedere allineati coronati i voti ardenti di quel caro giovane, che li vedemmo crescer su sotto i nostri occhi sempre eguali a se stessi, sodo, pio, ingenuo, amante del ritiro e dello studio, modello insomma dei giovani Leviti. Quando i sacri bronzi ebbero dato l'ultimo segno, il fortunato Sacerdote accompagnato dal Rmo Olero della Parrocchia, dagli amati suoi genitori, da diversi parenti e ragguardevoli persone del paese, usciva dalla propria abitazione e portavasi alla Chiesa Matrice. Il vasto tempio rigurgitava di fedeli. Al suo primo por piede in quel sacro recinto, l'orchestra diretta dal valente e distinto cantore e musicista M. R. D. Antonio Collo Mansionario della Metropolitana intonava il *Tu es Sacerdos*. Oh come la quel momento quel canto, quel salito tornava sublime e commovente al cuore del credente! Sembrava allora volesse dire a quel novello Aronne: Te beato! Tu sei vero Sacerdote secondo l'ordine del gran Melchisedec. Tricesimo esulta con Te. Voli, voli a compiere il sacro rito, e non Ti scordar d'implorare anche sovra di noi gli effluvi dei divini carismi. Ora, pro nobis Dominum. Ma ecco già all'altare rivestito dei Sacerdotali indumenti. Come bene s'attagliano alla sua persona! modestamente composta, e che anche all'esterno ben addimstra di esser tutto penetrato dell'ineffabile Mistero che s'appresta a celebrare! Gli Angeli lo contemplano su dal cielo e ne invidiano la sua sorte. Intanto ad impetrare i lumi e le grazie necessarie ad una sì grande azione si intona il *Veni Creator*, che viene alternativamente cantato dal Clero e dal popolo.

Compiuto quell'atto ha principio l'incruento sacrificio. Il degnissimo suo plevano l'assistente in piviale, e lo servono quale diacono il M. R. D. Ermenegildo Quasini coop. parr., e quale suddiacono il R. D. D. Virgilio Montegnacco, che per la prima volta esercita quel sacro ufficio. Al Vangelo l'illmo e Rmo Mons. Francesco dott. Isola Vicario Gen. della Diocesi, ascende il sacro pergamo e tiene all'affollato uditorio un ben fornito e dotto discorso, in cui dimostra come il sacerdote cattolico è il continuatore e quasi perfezionatore dell'umana Redenzione operata da Cristo sulle vette del Golgota. Quel discorso è ascoltato con religiosa attenzione e vivo interesse e produce i più salutari effetti. All'esultante oratore le più sincere congratulazioni ed auguri. Terminata la SS. Messa, si espose il SS. Sacramento e cantati il *Tantum ergo* ed il *Te Deum*, si chiuse impartendo al popolo col Venerabile stesso la benedizione. E' quasi il mezzogiorno.

Era stabilito che il pranzo doveva farsi presso la casa canonica del Rmo pievano, gentilmente lasciata a disposizione del novello sacerdote. Là quindi recasi l'eleto corteo. Gli invitati ascendono ad una quarantina. Durante il pranzo regna la più schietta allegria, si leggono diversi poetici componimenti di circostanza e si presentano pure al neo-sacerdote dei copiosi donativi. A render più completa la festa, a un punto del pranzo nella corte della canonica la banda del paese fa risonare l'aire de suoi armoniosi concerti. Era una gradita sorpresa preparata dal sig. Vincenzo Ellero, fratello del giovane sacerdote. Mancavano gli indispensabili brindisi. Ed a questi egregiamente provvede il M. R. cappellano di Fraselleo D. Francesco Sant, leggendo uno in dialetto, che esaltò tutti quanti e riscosse meritamente gli applausi dell'intera comitiva. Sembrava Zorutti redivivo. Peccato che quell'ottimo sacerdote sia troppo parco di sue preziose composizioni!

Verso le quattro pom. si ritornò in Chiesa e questa volta accompagnati dalla banda dal paese. Furono cantati i Vespri, la musica ben intesa, e si chiuse la funzione impartendo di nuovo la benedizione col Venerabile.

Quel giorno resterà memorando nei fasti della Pieve di Tricesimo ed anche il novello sacerdote vorrà, lo speriamo, serbarne gradito ricordo. Ma Tricesimo celebrerà tosto qualche altra solennità non meno grande. Nella prima domenica del p. v. luglio ricorre il primo centenario della dedicazione del magnifico suo tempio. Quel centenario si vuol celebrarlo con particolari solennità. Intanto lo so che in detto giorno saremo onorati nientemeno che dalla presenza di S. E. R. Mons. Arcivescovo che verrà per celebrare la Messa Pontificale. Eppoi, Eppoi si prepara qualche altra cosa. Ma per ora basta. Onoratissimi ancor voi di vostra amata presenza in sì fausta circostanza e vedrete se v'ho ingannati. Intanto compatitemi.

Tricesimo 26 giugno 1889.

Ille.

Attestato di gratitudine

Duecento e trentasette capi famiglia di Bertio vollero dare un attestato di gratitudine e di affetto al loro Cappellano nell'occasione della sua nomina a Parroco di Pavia, presentandogli insieme alla prima rata del suo onorario quest'opuscolo.

Nadalutti D. Francesco dopo 22 anni di dimora fra noi venne con Solia pontificia nominato parroco di Pavia di Udine. Se noi sottoscritti capitafamiglia per motivi di gratitudine siamo tenuti a far con lui le nostre congratulazioni, non possiamo a meno di significargli il nostro rammarico per la sua dipartita da noi. Nei dodici anni di maestro comunale disimpegnò il dovere con la più nobile officio di istruttore, da essere chiamato meritamente la voce dei maestri, come lo chiamò il *Giornale di Udine* nel 1873, ed i nostri figli serbano per lui felice e perpetua memoria, poiché ricorderanno quei teatrini e quella merenda che loro prestava in carnevale ed in occasione degli esami.

Da cappellano poi, noi possiamo chiamarlo il modello dei preti sia per la sua condotta incensurabile, sia per il suo zelo nel servizio alla chiesa, sia per la sua premura verso gli ammalati. Si abbia adunque dalla popolazione grata, ma pur dolente di Bertio, i dovuti ringraziamenti, e le più sentite prove di affetto, e la sua nuova destinazione sia feconda di felicità e di lieto successo per tutti i giorni della sua vita.

Bertio, 21 giugno 1889.

(Seguono le firme.)

Per il nuoto

Paderno, 11 24 giugno 1889.

« Povero Cittadino Italiano, bene intenzionato e bene operante, in favore sempre della verità, del pubblico bene, e pubblica morale, quanto mi spiace, che sempre non puoi ottenere quanto più giustamente brami! Mi venne sott'occhio un tuo grido pubblicato il 31 maggio anno corrente, e che diceva: — Pubblica moralità! — e proseguiva: — Ieri giorno dell'Ascensione e precisamente alle ore dieci e mezzo di mattina, una turba di monelli in perfetto costume adamitico gavazzavano e stornazzavano in quel primo brano di roggia, che fiancheggiava il viale che da Chiavris mette a Vat. I passanti, e non eran pochi, poiché è l'ora che la gente del contado ritorna dalla città, se ne maravigliavano e stornazzavano dei lazzi e frizzi dei giovani nuotatori. — Vogliamo sperare che questo nostro avviso sia di eccitamento per una severa vigilanza, tanto più che il passaggio di Vat un tempo abbandonato, ora pare che sia dai cittadini per essere preferito. — Sperasti invano. Ohi dovrebbe prestarti l'orecchio per udire, per intendere, e provvedere, se ne dorme tranquillo. Dico così, perché si continua da quei monelli stessi, in quel costume inteso, in quella roggia intesa a gavazzare e stornazzare, e i passanti si stornano dei lazzi e frizzi dei giovani nuotatori.

Nessuno ti bada. Altre volte hai fatto sentire la tua voce su questo punto di pubblica

moralità negli anni addietro, e perciò? L'autorità Municipale pare che non si curi di tanto poiché da queste parti mai si vede una guardia di vigilanza spedita a tal fine, onde porvi un qualche riparo, né alcun altro incaricato all'uopo; e si che i contribuenti di questi suburbii dovrebbero considerarsi come i contribuenti di città, giacché quelli come questi pagano egualmente, e sostengono a doverli eguali.

Mi pare che la pubblica moralità sia da considerarsi tra le prime cose di polizia urbana e suburbana. Si sa che l'Autorità di Pubblica Sicurezza va pubblicando e affiggendo manifesti nei soliti luoghi per indurre ai bagnanti certi siti riservati, e per proibire certi altri, in vista della pubblica moralità; ma quei monelli pare non se ne diano per intesi di tali avvisi, o non si curino di essi, bensì sapendo che coloro, cui incombe l'ufficio il farli osservare sono lontani abbastanza dal poter impedire dal lurido divertimento.

Passaggiando un dì pel suburbio di Paderno, e transitando il ponte della roggia, che da Paderno mette ai Casali di Paderno, vidi un alto palo vicino ad un argine con sopra una scritta, che dice: — E' proibito il nuoto. — Io potrei sapere che quell'avviso fu fatto innalzare da chi aveva diritto, e gli promette la pubblica moralità. In quel tronco di roggia, nuotavano spesso ineducati ragazzacci: i passanti reclamavano e fecero sentire ad ottenerne la detta proibizione; almeno così intesi. Fatto sta, che ora in quel tronco di roggia, dietro quella tabella portante assoluto divieto del nuoto, bagnanti e nuotanti non si vedono.

Se le guardie di vigilanza non possono vigilare, se altri incaricati d'uff. non si possono spedire, onde far osservare le giuste ordinanze dell'autorità pubb. sicurezza; non potrebbe l'autorità Municipale spendere qualche lira anche per far innalzare dei pali con tabella sovrapposta e colla scritta: — E' vietato il nuoto —, dove è, e deve essere vietato, come ha fatto in più luoghi attorno la cinta daziaria colla soprascritta: — Deposito ruderi della città —?

A mio corno vedere dico, che questo sarebbe un mezzo efficace abbastanza per impedire questo getto od oltaggio al pudore. Alza, o vero Cittadino Italiano anche questa volta il grido, e spera come il solito. — Sempre avanti, Cittadino Italiano.

X

Biglietti di andata e ritorno

Le Società delle Strade ferrate avvertono che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 andante sono valevoli per ritorno fino all'ultimo treno del primo luglio p. v.

Portamonete ritrovato

Di fronte alla Chiesa di S. Pietro M. di questa città, venne raccolto un portamonete. Ohi l'avesse smarrito si rivolga all'ufficio del nostro giornale.

Il miglior seme per bachi

Oi scrivono: Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese. Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galletta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la sottoscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio
Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:
a) Cellulare giapponese verde — b) Industriale giapponese verde — c) Cellulare giapponese bianco — d) Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — e) Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli — f) Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.
Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripeté già più volte, l'Osservatorio apre la sottoscrizione e si riserva il diritto di chiuderla appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al Rappresentante nel distretto di S. Daniele (escluso il comune di Fagnana) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in Coscano con recapito nei giorni di mercato in S. Daniele presso il Caffè Alla Sveglia in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli vari-cielo generalmente sereno — Qualche leggero temporale a nord — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Lo scioppo depurativo

di Pariglina inventato e preparato dal dottor Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'esposizione nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona.

Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente l'artrite e tutte le malattie da essa derivanti, cioè: artrite reumatica, invecchiamento, gotta, e per avvalorare quanto sopra, ecco il testo di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 25 maggio 1870: « Si concede al signor dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro, benemerito, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arrestato, nel modo onde compone il suo Scioppo, un perfezionamento al cosiddetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, professore Pio di Gabbio, oggi defunto. » — NB. La Commissione si componeva degli illustri professori clinici: Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prela. — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori farmacie. — Mandando vaglia allo stabilimento in Roma si riceverà franca di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle fustose imitazioni, né si lascino abbindolare da artifici ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Scioppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo: Scioppo depurativo di Pariglina composto ecc., ecc., più in sfiora la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bötner, farm. Zampironi.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Qualità delle Gallette	Comples- siva per tutti i giorni	Parziale per ogni giornata	Prezzo giornaliero in lire	Prezzo medio annuo
Qualità legale	327	3.09	3.09	3.09
Qualità superiore	327	3.09	3.09	3.09
Qualità inferiore	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di prima	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di seconda	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di terza	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di quarta	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di quinta	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di sesta	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di settima	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di ottava	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di nona	327	3.09	3.09	3.09
Qualità di decima	327	3.09	3.09	3.09

Diario Sacro

Sabato 29 giugno — SS. Ap. Pietro e Paolo.
Domenica 30, Purissimo Cuore di Maria — Commem. di s. Paolo ap.
Lunedì 1 luglio — s. Fruttuoso, vesc.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo codice

Il Re firmerà domenica il decreto per la promulgazione del nuovo Codice penale che deve pubblicarsi il giorno stesso.

Ozi francesi

Parigi 27 — La commissione delle dogane votò l'introduzione di un dazio di 5 franchi sui lini e sulle canapi pettinati, di 10 franchi sui lini e sulle canapi maculate. Mantenne il dazio di 20 franchi sullo uve secca.

Nuova dichiarazioni di Kalnoky

Vienna 27 — Sull'odierna seduta della commissione degli affari esteri della delegazione ungherese la *Wiener Allgemeine Zeitung* ha le seguenti informazioni: All'interrogazione di Fuik, se sia giunto il momento di riconoscere la Bulgaria, Kalnoky avrebbe risposto che soltanto il riconoscimento concorde di tutte le potenze può legalizzare uno stato di cose effettivo, soggiungendo che se il consolidamento di questo progredisce, come finora, il riconoscimento non potrebbe finalmente ritardare e l'Austria si assocerà ad ogni passo inteso a raggiungere tale risultato. Bis-

ogna giudicare la situazione politica dal punto di vista generale senza esagerare i piccoli incidenti.

Nessuno assumerà leggermente la responsabilità di por fine all'attuale incertezza colle ostilità. La commissione approvò quindi il bilancio degli esteri.

Vienna 27 — Alla seduta della commissione degli esteri della delegazione ungherese Kalnoky dichiarò che il ministero degli esteri non ricevette alcuna notizia diretta circa il movimento nel sangiacato di Novi Bazar. — Se la notizia è esatta, trattasi di un movimento musulmano provocato dalla falsa voce di cessione del sangiacato alla Serbia.

Kalnoky contraddice gli apprezzamenti pessimisti sulla situazione austriaca negli Stati balcanici. La politica dello sviluppo autonomo degli Stati balcanici, impedendo l'intervento straniero può dare solo risultati lenti.

La Turchia in allarmi

Costantinopoli 27 — Ieri il gran visir e il ministro degli esteri ebbero una lunga conferenza col sultano. Questi era stato avvertito dal rappresentante di una potenza limitrofa alla Turchia che la Serbia mobilitava l'esercito e chiamava le riserve. Si è deciso di telegrafare a Belgrado chiedendo spiegazioni e telegrafare ai comandanti militari dei vilayets limitrofi alla Serbia.

L'emozione della Porta è accresciuta oggi da una comunicazione del ministro di Serbia e dal dispaccio ufficiale da Belgrado che annunzia la insurrezione a Novigra ove parecchi grandi capi albanesi ivi residenti, presero le armi in seguito alla voce che Novibazar doveva essere ceduta alla Serbia.

Il dispaccio, aggiungeva che parecchie bande serbe si impadronirono dell'autorità imprigionando il sottogovernatore turco. Gli appostamenti della frontiera in osservazione accorsero a soccorrere il sottogovernatore.

Il combattimento continuava ma sfavorevolmente per i turchi. La Porta però non ricevette finora nessuna conferma di tali notizie.

TELEGRAMMI

Prevesa 27 — Il nuovo governatore di Janina Riza Pascià è giunto la sera del 26 corrente ed la mattina del 26 fece personalmente al console italiano la visita di ripartenza convenuta fra i governi italiano ed ottomano. — Pascià il console ed il pascià si scambiarono le visite d'uso. — Riza Pascià partirà domattina per Janina.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di fare il mio opuscolo: « Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle ».

il quale sarà consegnato e spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indispensabile rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minetti, negoziante. Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5, Milano.

Vedi come piange

Vedi avviso in IV pagina.

